

Editoriale.....di Lucrezia d'Ambrosio

VIII tappa del 100° Giro d'Italia da Molfetta. Valori ed entusiasmo per il grande evento

Una scommessa per la città, un'occasione di riflessione

Se fosse stato ancora tra noi quest'anno, mio nonno Giovanni, avrebbe compiuto cento anni. Proprio come il Giro d'Italia. E lui, che da giovane, e comunque, fino a quando la salute glielo ha consentito, ha continuato a pedalare in sella alla sua bici e non si è perso una sola edizione del Giro in tv, non sarebbe stato nella pelle sapendo che proprio la sua città, Molfetta, il 13 maggio, non solo avrebbe festeggiato, in grande, il centesimo compleanno del Giro (l'avventura del Giro d'Italia è cominciata il 13 maggio del 1909 subendo soste forzate con le guerre), ma avrebbe anche ospitato la partenza dell'VIII tappa del centesimo, la Molfetta-Peschici. Me lo ricordo ancora quando, noncurante delle rimozioni di sua moglie, mia nonna, restava incollato al televisore per ore, oppure, ed è capitato, si catapultava in strada per veder passare il Giro.

In qualche modo, l'ho capito dopo, crescendo, proprio nel Giro, con le sue salite, le volate, le storie, le inevitabili polemiche, gli scandali, ma anche con le sue lacrime, mio nonno ritrovava quelle che sono le vicissitudini della vita. Perché sì, il ciclismo, un po' come tutti gli sport, porta con sé valori che, ogni tanto, vengono offuscati da disvalori psichedelici ed effimeri, fatti di luci e ribalta, denaro e copertine patinate, ma che alla fine vengono sempre a galla. Anzi, prendono il sopravvento. E rimangono le storie di vita e di amicizia,

i messaggi positivi che riempiono il cuore e arricchiscono l'animo.

«Credete nei vostri sogni – ha detto Mario Cipollini, uno dei più grandi ciclisti di sempre, in occasione dell'incontro che, a Molfetta, ha avuto con i ragazzi della scuola media Poli, ad aprile scorso – e non abbiate paura di pedalare controvento. Il vento contro, se lo si sa affrontare, si può vincere. Da piccolo sognavo di diventare ciclista e ho capito che più mi allenavo, più potevo rendere reale quel sogno. Voi – ha aggiunto – avete un'opportunità: cercate di capire che ogni giorno che siete a scuola, avete una chance in più per affrontare con successo le difficoltà della vita».

E Molfetta, grazie al lavoro gratuito svolto dal Comitato di Tappa, e da tutti i suoi compagni di viaggio, e alla lungimiranza della gestione commissariale, si prepara a vivere un evento unico. Che non è solo palcoscenico internazionale, visibilità, pure importantissimi, ma è anche esempio per i più giovani. Per tutti quelli che sapranno fare tesoro dei valori autentici dello sport che, è stato Papa Francesco a sottolinearlo: «È una "esperienza educativa", ma deve rimanere "un gioco" anzi uno sprone a mettersi in gioco». E Molfetta, con la sua comunità, il territorio tutto, sono pronti a mettersi in gioco per ricominciare quella «eterna gara, nella quale ognuno dei due vuole disperatamente arrivare primo. Però, se uno si attarda, l'altro aspetta».



AGGREGAZIONI • 2

I 150 anni di AC
nel racconto di una
edierina diocesana

G. Sciancalepore



CHIESA LOCALE • 2

Due appuntamenti in
diocesi per riflettere sul
valore del lavoro

O. Losito



L'INSERTO LEV RAGAZZI • IV

Parola chiave: gioia
Lettera del Vescovo
Il collante della vita
Semplicemente amici
Bulli nella rete - (fumetto)
Giovani maestri di vita
Progettare il proprio battesimo
Lettera aperta in difesa dell'ambiente
Multimedia e giochi...



CHIESA • 3

La Settimana delle
Comunicazioni in diocesi
Musica al Museo

L. Sparapano - O. Grieco

IN EVIDENZA • 4



AZIONE CATTOLICA
Un'edierina della nostra diocesi racconta i 150 anni di AC a Roma



#AC 150. Futuro presente

di Gabriella Sciancalepore



LUCE E VITA

Settimanale di informazione nella Chiesa di
Molfetta Ruvo Giovinazzo Terlizzi
Ufficiale per gli atti di Curia
Vescovo

Mons. Domenico Cornacchia

Direttore responsabile

Luigi Sparapano

Segreteria di redazione

Onofrio Grieco, Maria Grazia la Forgia, Paola de Pinto (FeArt)

Amministrazione

Michèle Labombarda

Redazione

Francesco Altomare, Rosanna Carlucci, Giovanni Capurso, Nico Curci, Susanna M. de Candia, Simona De Leo, Franca Maria Lorusso, Luca Mele, Gianni A. Palumbo, Andrea Teofrasto

Fotografia Giuseppe Clemente

Progetto grafico, ricerca iconografica e impaginazione

a cura della Redazione

Stampa

La Nuova Mezzina Molfetta

Indirizzo mail

luceevita@diocesimolfetta.it

Sito internet

www.diocesimolfetta.it

Canale youtube

youtube.com/comsocmolfetta

Registrazione: Tribunale di Trani

n. 230 del 29-10-1988

Quote abbonamento (2016)

€ 28,00 per il settimanale

€ 45,00 con Documentazione

Su ccp n. 14794705

IVA assolta dall'Editore

I dati personali degli abbonati sono trattati elettronicamente e utilizzati esclusivamente da Luce e Vita per l'invio di informazioni sulle iniziative promosse dalla Diocesi.

Settimanale iscritto a:

Federazione Italiana

Settimanali Cattolici

Servizio Informazione Religiosa



La sede redazionale, in piazza Giovene 4, a Molfetta, è aperta

lunedì e venerdì: 16,30-20,30
giovedì: 9,30-12,30

Altre informazioni su:



Ciao a tutti, mi chiamo Gabriella e sono l'edierina (rappresentante dell'Equipe Diocesana dei Ragazzi di AC) della parrocchia S. Domenico di Molfetta. Con grande gioia sono qui a raccontare la mia splendida avventura a Roma: l'incontro con papa Francesco, in occasione dei 150 anni dell'Azione Cattolica.

Questa è stata la prima volta che ho partecipato a un evento nazionale di questa importanza. Arrivati in Piazza S. Pietro, ero incredula nel vedere la piazza stracolma di gente: bambini, ragazzi, giovani, adulti, anziani. Tutti accomunati da un unico desiderio: festeggiare con gioia la grande esperienza dell'AC. Anch'io, che faccio parte da 6 anni di questa storia, mi sono sentita di aver fatto un pezzettino di questa storia.

Esprimere ciò che ho provato è inimmaginabile: la piazza era avvolta da un'atmosfera di festa, amore, canti, musica e colore; eravamo in quel momento una grande famiglia, non c'era più distinzione di cultura, di diocesi, ma eravamo tutti uniti nell'AC, pronti ad accogliere il nostro Papa. Vederlo e ascoltarlo è stato straordinario: il suo volto esprimeva amore e entusiasmo.

Lo slogan di questa giornata è stato "#AC150 Futuro Presente", infatti durante la celebrazione ci sono stati tre momenti: l'AC del passato, con il ricordo di Mario Fani e Giovanni Acquaderni che, come

già ci avevano spiegato nella nostra parrocchia, hanno voluto e hanno creduto in questo grande progetto, da cui si è sviluppata la nostra storia, con eventi positivi e negativi. L'AC del presente, con i vari interventi di operatori non solo provenienti da tutta l'Italia, ma anche stranieri, e ci hanno parlato del loro impegno quotidiano per aiutare il prossimo. E l'AC del futuro con i progetti che ognuno di noi è impegnato a realizzare. Infine il grande discorso del Papa: le parole che più mi hanno colpito sono state tante. Sentirgli dire che anche il suo papà e la sua nonna erano dell'AC è stato inaspettato, ma soprattutto ci ha detto che non dobbiamo guardarci all'indietro, «non mettersi comodi in poltrona, questo ingrassa e fa venire il colesterolo», ma dobbiamo camminare come missionari e testimoni del grande amore di Gesù, costruendo una società giusta, fraterna e solidale, attraverso l'accoglienza e il dialogo, soprattutto partendo dalle nostre parrocchie.

Proprio nella mia parrocchia ho incontrato i miei più grandi esempi: i miei educatori Acr e Edr, che non smetterò mai di ringraziare, perché mi hanno fatto credere nell'AC, attraverso i loro esempi di vita e il mio gruppo di amici e fratelli con cui condividiamo grandi esperienze. Mi sono divertita tantissimo e il Papa mi ha ispirato nel compiere le sue stesse azioni di bene, non in grande come lui, ma nel mio piccolo, cercherò ogni giorno di fare un gesto buono.

Il lavoro al centro

di Onofrio Losito

La soluzione dei problemi economici e occupazionali, così urgente nell'Italia di oggi, non può essere raggiunta senza una conversione spirituale che permetta di tornare ad apprezzare l'integralità dell'esperienza lavorativa. Per tornare a guardare con ottimismo al proprio futuro, l'Italia deve mettere il lavoro al primo posto. È l'attenzione che a partire dal messaggio per la Giornata del 1° maggio 2017 vogliamo dedicare in diocesi con due appuntamenti promossi dall'Ufficio diocesano per i Problemi sociali ed il lavoro in collaborazione con l'Associazione Imprenditori dell'area industriale di Molfetta, il Progetto Policoro diocesano e la parrocchia S. Famiglia di Molfetta.

Venerdì 19 maggio alle ore 19 Mons. Domenico Cornacchia, nostro Vescovo, incontrerà lavoratori ed imprenditori della zona industriale di Molfetta presso la sede dell'Associazione Imprenditori dell'area industriale di Molfetta per confrontarsi e ribadire che, laddove si riconosce la centralità del lavoro, si può generare un valore economico realmente propulsivo per l'intera comunità anche di fronte ai cambiamenti epocali causati dall'incalzante innovazione tecnologica.

Sabato 20 maggio alle 20 presso la parrocchia S. Famiglia di Molfetta con l'aiuto di **don Pinuccio Magarelli**, parroco della "zona Industriale" rifletteremo e mediteremo su come il lavoro umano possa generare quel "valore", capace di integrare la dimensione economica.



LeVita ragazzi

14 Maggio 2017 - Anno IV - N° 13

Inserito per i ragazzi della Diocesi di Molfetta Ruvo Giovinazzo Terlizzi

Parola
di Vescovo



LeVKeyword

GIOIA



"La gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù. Coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento. Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia."

Papa Francesco



Cadere e poi rialzarsi

Il Signore ci insegna
che la gioia è frutto della fatica

Cari ragazzi,
vi ringrazio di cuore per avermi incluso nel dibattito su un tema così bello, anche se un po' difficile: la **GIOIA**.

Oggi, ci sembra distante dal nostro vivere, quasi irreale. Ovviamente la penso in modo diverso se l'ho inserito nel mio motto episcopale ("Servire Domino in laetitia"): è **un dono del Signore, che si dimostra attraverso gli altri**, la vita e se stessi, per come siamo e non per come sembriamo.

È anche una conquista, è il frutto della tenacia, della forza di rialzarsi dopo una caduta. Bisogna imparare a sopportare le sconfitte, le sofferenze, a convivere con le negazioni che ci ritroviamo sul cammino.

Ho provato questo sulla mia pelle. Con queste mie parole e la mia esperienza mi rivolgo soprattutto agli adolescenti: cari giovani, **non scoraggiatevi se non riuscite ad ottenere qualcosa, si impara anche dalle delusioni**, perché la gioia non è un oggetto che si compra a buon mercato. Non abbiate paura dei limiti o degli obblighi che vi impongono i vostri genitori: ricordate che a darvi la gioia non è la quantità delle azioni compiute, ma l'amore e l'umiltà con cui vi mettete a disposizione.

Vorrei che provaste la gioia che si avverte dopo aver sudato e, anche se apparentemente non ne avrete alcun profitto, ci sarà sempre qualcuno pronto a dirvi grazie. Mettetevi a disposizione degli altri, perché c'è più gusto nel dare che nel ricevere, l'ha detto anche Papa Francesco a proposito della Chiesa: preferisce vederla ferita, accidentata, sofferente, perché ha combattuto, perché ha perso sonno, perché si è sporcata la mani e le scarpe per donarsi agli altri. Ricordate: noi **otteniamo gioia nella misura in cui la doniamo**. Vi abbraccio calorosamente e vi auguro di vivere nella più bella letizia del Signore.



Giorgia Coppolecchia, 5°C "R.Scardino"-Molfetta, terza classificata al concorso indetto dalla FIDAS-sez. Molfetta nell'ambito di una campagna di sensibilizzazione per la promozione della cultura del dono. Questo il suo messaggio: "La forza di un cuore gioioso e generoso crea legami, dà vita e speranza."

Il collante della vita

Alcuni esempi per riconoscere la gioia

Concludiamo il quarto anno di pubblicazione con un viaggio emozionante e gioioso, ricco di esperienze, di condivisione, di conoscenza e rispetto dell'altro... alla ricerca di pezzi di vita tenuti insieme dalla GIOIA!

I ragazzi non hanno dubbi e sanno riconoscerla e ritrovarla quando parlano di armonia, di collaborazione, di progetto di fede, di gioco, del volersi bene,... sono in grado di capire dove finisce l'allegria e inizia lo sballo distruttivo che crea solo sofferenza, dove fissare il confine tra divertimento e arroganza, quando avvicinarsi ad un compagno ferito per superare insieme conflitti e incomprensioni.

Uno scrigno prezioso, che racchiude nelle singole lettere sentimenti nobili e profondi:

Genera legami che nascono tra i banchi, in parrocchia, in famiglia

Imperdibile opportunità di scambi e di confronto

Occasione di crescita e scoperta di valori
Inccontro di emozioni, di interessi, di progetti, di voci

Accoglienza verso chi ha bisogno di aiuto, di chi ha sbagliato

A noi adulti, la speranza e la fiducia che i nostri ragazzi siano sempre portatori sani di vita!

#MariaRosariaNappi



QUESTIONARIO
TIME

A conclusione del quarto anno di vita di LeV Ragazzi è utile sapere come migliorare il nostro inserto, far sì che sia ben accolto e utile. Allora chiediamo a tutti i lettori, di dire la propria rispondendo ad un questionario che troverete sul sito www.diocesimolfetta.it o potete utilizzare il codice QR.

Aspettiamo le vostre risposte e i vostri suggerimenti. Ci rivediamo nel prossimo autunno. Buona estate!

a cura di #GiuliaPoli



Semplicemente amici

Stop all'isolamento da social: solo stando insieme, nel confronto e nel dialogo diretto, si cresce

Riconosciamo la vera gioia dell'amicizia?

Al giorno d'oggi i ragazzi preferiscono i computer e gli smartphone anziché stare insieme tra loro, perché si è

convinti che la tecnologia possa soddisfare il bisogno di amicizia. La tendenza è quella di isolarsi quando si hanno problemi di dialogo con una persona vicina o con i coetanei, rinunciando involontariamente all'incontro e al confronto con un amico. Tutto questo può cambiare riscopren-

do il vero valore delle risate e dei giochi poiché la vera gioia nasce nello stare insieme e nell'amicizia. Quante volte si è vista una persona in difficoltà, ma si è preferito voltare lo sguardo e non ci si è resi conto di aver sprecato una grande opportunità di amicizia, di gioia...di vera gioia! Per fortuna gli esempi positivi non mancano: ci sono molti ragazzi che non hanno voluto rinunciare alla condivisione e all'affetto degli altri, diventando grandi amici. È bello sentir dire: "Per me stare insieme con gli altri significa avere delle passioni in comune in modo da rispecchiarsi nell'altro. È importante anche che ci siano diversità così che ci sia il confronto e l'arricchimento di entrambi".

.....#PietroPaoloEgidioLaNoce #BucciDaniele



Bulli nella rete

Alla ricerca di "maschere" per nascondere la sofferenza e sperimentare la falsa gioia



Che sentimento riaffiora nel cuore di un bullo all'azione? Gioia, risponderemmo al primo colpo. Ma la gioia è un sentimento nobile e contagioso che non implica assolutamente la presenza di una vittima.

Se potessimo fare un viaggio nella mente e nel cuore di un bullo troveremmo un vortice di

emozioni che si mescolano su uno sfondo di sofferenza. Un bullo, infatti, è chi non sa riconoscere e controllare le proprie emozioni, che confonde la gioia con la sofferenza altrui, l'essere vile con l'essere "figo", puntare in basso con l'essere coraggiosi.

Se con l'avvento di internet e delle nuove tecnologie riscontriamo molteplici vantaggi nella vita quotidiana, si insinua nella società una nuova forma di falsa gioia: il cyberbullismo. C'è sempre una vittima, c'è sempre uno spavaldo di turno... ma cambiano i mezzi, molto più facili, immediati e pericolosi. Il luogo non è una scuola o

un cortile, ma uno ancora più frequentato: l'enorme e complesso universo dei social e della rete. Non si tratta di aggressioni fisiche, ma morali che lasciano cicatrici più profonde.

Infatti secondo un dato pubblicato sulla rivista dell'università Harvard Review of Psychiatry, chi ne è stato vittima in età infantile o preadolescenziale corre un maggior rischio di sviluppare disturbi cronici in età adulta.

Cosa potremmo fare noi, nel nostro piccolo, per evitare che si manifestino questi fenomeni?

Innanzitutto dovremmo vivere nel rispetto reciproco, evitando di scambiare la falsa gioia con quella vera e mettendo in pratica il proverbio "non fare all'altro ciò che non vorresti fosse fatto a te".

.....#TeresaMontaruli



Le storie di Lucio e Vita
Sano divertimento

#Testi: Giulia Poli #Disegni: Pietro Paolo E. La Noce





Giovani maestri di vita

Con parole semplici, ma efficaci, i ragazzi di prima comunione ci spiegano la gioia

Alla domanda di cosa sia la gioia e se ci sia un modo per annunciarla, le risposte dei ragazzi lasciano noi adulti sempre



disorientati. È sorprendente come ne sappiano parlare, il modo disinvolto e saggio con cui affrontano l'argomento, vederli gareggiare per intervenire. Sembra quasi che abbiano frequentato un corso di formazione sul tema! Sorprendono le loro risposte: gioia è sorridere con gli amici,

quando si gioca e anche quando si sta a scuola, è gioia quando ci si vuole bene e quando si è allegri, quando c'è collaborazione ed armonia, quando si aiuta un compagno in difficoltà e quando si collabora in casa.

Ma è ancora più sorprendente quando dicono che è gioioso stare con Gesù, che passeggiare con Lui riempie il cuore, che dà gioia lavorare per la Chiesa. È gioia annunciare che tra qualche settimana riceveranno Gesù nel loro cuore, che sono trepidanti, ma felici come quando si aspetta un amico; sì, è proprio così che considerano Gesù: un amico, anzi di più, un amico del cuore. Ragazzi, maestri di vita che, con la loro semplicità, riescono sempre a sorprenderci e... a renderci gioiosi!

.....#FrancescaFacchini

Progettare il proprio Battesimo

La gioia e la consapevolezza di un sacramento importante

Keo, alunno new entry nella nostra classe, ha origini albanesi. È arrivato in Italia da pochissimo tempo, ma già parla abbastanza bene la nostra lingua. Si è integrato perfettamente e, tra le altre cose, ci ha confidato di avere un progetto: battezzarsi.

Nel suo Paese non ne aveva avuto la possibilità, quindi, appena giunto in Italia, ha fatto di tutto per raggiungere questo obiettivo, sostenuto dai suoi genitori, i primi a proporgli questo grande passo di fede. A suo vantaggio anche l'età, non proprio "tenera", che lo ha reso più consapevole della scelta e dell'impegno preso: liberarsi dal peccato,

essere il portatore della luce di Cristo e mostrarsi forte e coraggioso nella fede. Finalmente, il gran momento è



arrivato: 16 aprile, giorno di Pasqua, il traguardo tanto atteso viene raggiunto, non senza una bella dose di emozione, curiosità e gioia per questo importante sacramento. Noi non possiamo che esserne orgogliosi e felici.

.....#GiuliaTesoro #GaiaMastrorilli

Lettera aperta in difesa dell'ambiente

Appello corale a favore delle bellezze naturali pugliesi

Gentile Ministro dell'Ambiente, Egregi politici internazionali e proprietari delle multinazionali, siamo i bambini delle V B/C dell'Istituto Comprensivo Battisti-Pascoli di Molfetta. In questo periodo a scuola stiamo studiando la nostra regione Puglia e abbiamo scoperto un territorio dalle mille bellezze naturali, storiche e culturali, con paesaggi vari: nella nostra terra ci sono spiagge con acque cristalline, campagne ricche di distese di ulivi e viti... Tutto questo fa della nostra regione la più visitata d'Italia, preferita di tantissimi turisti. Ultimamente, abbiamo sentito parlare spesso del progetto TAP (Trans Adriatic Pipeline), cioè la costruzione di un gasdotto che trasporterà il gas naturale dall'Azerbaigian, attraverso la Grecia e l'Albania, passando sotto l'Adriatico, fino ad arrivare in Puglia, a Melendugno. Poi la rete si diramerà in tutta Italia e in tutta Europa. Abbiamo approfondito l'argomento e discusso insieme, anche perché secondo

alcuni la costruzione del gasdotto porterà vantaggi economici e, grazie a questa nuova rete, l'Italia occuperà un posto centrale in Europa. Eppure la regione Puglia e i cittadini del Salento sono preoccupati, perché questo gasdotto coinvolge una delle zone più belle, più naturali del Salento e include l'espanto di ulivi secolari. Noi sappiamo che una volta rimosso l'ulivo, anche se ripiantato, difficilmente attecchisce. Inoltre, se dovesse crearsi qualche falla nei tubi del gasdotto, il nostro mare e la nostra terra verrebbero irrimediabilmente inquinati e addio paesaggi incontaminati e turismo! Allora vogliamo farvi alcune domande: Avete detto che questo progetto è "di preminente interesse per lo Stato". Ma non siamo anche noi lo Stato? Perché prima di avviare il progetto, non avete consultato noi cittadini pugliesi, magari con un referendum? Perché sottrarre agli ulivi, che abitano lì da millenni e ci forniscono un olio pregiato, la



loro terra? Perché, se era proprio necessario questo gasdotto, scegliere Melendugno e non Brindisi, città già industrializzata? Come progettare un percorso senza rischi per il nostro territorio? Perché è sempre tutto legato all'economia e non al rispetto dell'ambiente e al nostro benessere? E infine, voi, governanti e proprietari delle multinazionali, figli ne avete, al futuro ci pensate? Noi siamo bambini, però ci teniamo alla nostra terra, qui viviamo e qui vogliamo stare e prendercene cura, proteggerla. Vogliamo sì lo sviluppo, ma uno sviluppo sensato, che valorizzi, non distrugga tutto ciò che di bello abbiamo. Attendiamo risposte.

.....#classi5BCIstituto Comprensivo "Battisti-Pascoli" Molfetta

Una poesia

Emozioni a... mezzaluna

La gioia è
il fiore variopinto
che sboccia sui sorrisi delle persone.
La gioia è
l'emozione unica
che fa diventare la bocca una mezzaluna.
La gioia è
stare con le persone
aiutarsi a vicenda.
La gioia è
il desiderio di noi uomini.
La gioia è stare con Dio.

di #ClaudiaTurturro



una canzone

Che sia benedetta
(F. Mannoia - 2017)



È una canzone ricca di energia e di carica positiva, che parla in maniera schietta e sincera della gioia più grande: quella di vivere, aggrappandosi agli eventi di tutti i giorni, consapevoli anche dello sguardo di un dio su di noi. Nonostante tutto e tutti, tra gioia e dolore, la vita è un grande dono da custodire con cura!



a cura di #GiuliaPoli #DanieleBucci #AlessandroCapurso

un film

Io non ho paura
(G. Salvatores - 2003)



Tratto dall'omonimo libro di Niccolò Ammaniti, narra le vicende di Michele, un bambino coraggioso che sfida la malavita e si sacrifica riuscendo a salvare Filippo, rapito e sepolto in una fossa di campagna per colpa di suo padre, appartenente ad una banda di rapinatori. Questo film ci fa riflettere molto sull'importanza dell'aiuto nei confronti del prossimo, ma anche sulla gioia che si prova nel compiere un'azione giusta e legale. Meritati i due David di Donatello, conta anche la candidatura agli Oscar.



un app

Flipboard
(2010)

Flipboard è il più importante aggregatore di notizie attualmente sul mercato mondiale. Nasce nel 2010 come "social magazine" per iPad, ma oggi l'app sbarca sia su iOS che su Android. Esso consente di cercare, organizzare, sfogliare articoli sugli argomenti preferiti. Volete avere maggiori informazioni sull'app? Ecco per voi il QR code per essere costantemente aggiornati e informati.



Quanta gioia in te?

a cura di #ValeriaAllegretta

1) Cosa faresti se un tuo amico ti proponesse di uscire in un'afofa giornata d'estate?

- a) Ti alzeresti subito dal divano per accogliere gioioso la sua proposta
- b) Rimanderesti ad un altro giorno
- c) Rifiuteresti e continueresti ad oziare

2) Sei a casa di un amico insieme ad altri ragazzi. Come accoglieresti le proposte dei tuoi amici sul daffare?

- a) Prenderesti il meglio di ogni proposta
- b) Accetteresti solo alcune
- c) Approveresti solo la tua

3) Tua madre è in difficoltà con le faccende domestiche, tu:

- a) La aiuti magari anche accendendo lo stereo e facendola divertire mentre tu pulisci
- b) Fai qualche lavoretto facile per accontentarla
- c) Non ti interessa, ti rifiuti di darle una mano

4) Come accoglieresti un nuovo alunno in classe?

- a) Gli parleresti per capire i suoi gusti e lo inviteresti a giocare insieme
- b) Gli parleresti per un po', ma poi staresti con il tuo migliore amico
- c) Eviteresti di coinvolgerlo

Maggioranza di risposte A: Ottimo! Hai uno spirito gioioso e pronto a condividere questa gioia interiore con gli altri!

Maggioranza di risposte B: Bene! Riesci ad essere gioioso in alcune situazioni. Devi però aprirti di più agli altri e imparare a condividere la tue emozioni.

Maggioranza di risposte C: Male! Non riesci a prendere iniziativa e ad essere gioioso. Sii te stesso, apriti ed accogli il prossimo!

Luce & Vita ragazzi
Piazza Giovane, 4
70056 MOLFETTA (BA)
Tel e Fax 080 3355088
luceevita@diocesimolfetta.it

La Redazione Allegretta Valeria, Bruno don Silvio, Bucci Daniele, Capurso M. Alessandro (Grafico), de Candia M. Susanna, Del Vecchio Monica, Facchini Francesca, Iurilli Angelica, La Noce Pietro Paolo E., Mastrorilli Gaia, Minervini Doriana, Montaruli Teresa, Nappi Maria Rosaria, Pisani Naike, Poli Giulia, Prisciandaro Flora, Sparapano Luigi, Tesoro Giulia, Turturro Claudia, Zelazko Suor Maria Orsola agc.

COMUNICAZIONI Giro di incontri nelle parrocchie, con i consigli e gli operatori pastorali, in vista della Giornata delle Comunicazioni e del Settimanale Luce e Vita

Seconda settimana diocesana della Comunicazione

a cura di **Luigi Sparapano**



Ci prepariamo a vivere in diocesi la seconda settimana della Comunicazione, in prossimità della 51^a giornata mondiale delle Comunicazioni sociali e della giornata del settimanale *Luce e Vita*, domenica 28 maggio 2017.

Il messaggio scritto da Papa Francesco ha come tema *Non temere perché io sono con te. Comunicare speranza e fiducia nel nostro tempo* e in diocesi ne abbiamo già parlato il 28 gennaio scorso a Ruvo di Puglia, con riferimento ai migranti.

Per questa seconda settimana della comunicazione l'Ufficio diocesano avvia una serie di incontri nelle parrocchie, con i Consigli e gli operatori pastorali, per mettere a tema l'argomento comunicazioni sociali, sempre più presente nella vita delle persone e delle comunità, evidenziarne gli aspetti culturali e pastorali nonché le scelte progettuali che la nostra diocesi da anni porta avanti.

Si auspica che, a seguire, tutte le par-

rocchie possano dare disponibilità per organizzare un incontro su una questione di così grande attualità.

Già dallo scorso anno è stato elaborato e diffuso il *Vademecum per l'Eco parrocchiale* (Èquipe Comunicazioni parrocchiale), una presenza di animatori che agiscono a servizio della comunicazione in parrocchia, e non solo sul piano tecnico, quanto proprio su quello culturale e pastorale. Con questi incontri si vuole accompagnare le parrocchie a fare propria una idea e una proposta sempre più integrata nella vita della comunità.

Allo stesso modo sarà l'occasione per evidenziare e rilanciare il ruolo pastorale del Settimanale diocesano *Luce e Vita*, con tutte le sue articolazioni editoriali.

L'Ufficio Comunicazioni sociali incontra i Consigli e gli Operatori pastorali delle parrocchie:

Venerdì 12 maggio ore 20,00

Parrocchia Cuore Imm. di Maria - Molfetta

Martedì 23 maggio ore 20,00

Parrocchia S. Domenico - Ruvo di Puglia

Mercoledì 24 maggio ore 20,00

Parrocchia S. Maria di Sovereto - Terlizzi

Venerdì 26 maggio ore 20,00

Cattedrale-Duomo Molfetta
Aula capitolare della Cattedrale

Domenica 28 maggio 2017

Giornata delle Comunicazioni sociali
Giornata del settimanale Luce e Vita
Animazione nelle parrocchie

Lunedì 29 maggio 2017 ore 19,30

Parrocchia S. Agostino - Giovinazzo
Incontro con gli Operatori pastorali
Mandato del Vescovo Mons. Domenico Cornacchia agli Animatori della Comunicazione della Diocesi

MUSEO DIOCESANO Una collaborazione con la scuola di musica voluta da don Pappagallo

Le visioni della musica

a cura di **Onofrio Grieco**

MAM, *musica al museo*, è stata una bellissima esperienza di sperimentazione musicale e didattica.

Dal 12 marzo al 16 aprile, per cinque domeniche consecutive, la scuola di musica Dvorak – fondata e diretta per lungo tempo da don Salvatore Pappagallo – in collaborazione col Museo diocesano di Molfetta, ha coinvolto un folto gruppo di bambini in un originale percorso di formazione musicale: conoscere il suono, vivere una esperienza di immersione musicale, trasformare i segni, le forme e i colori in musica.

L'autore del progetto, Lazzaro Nicolò Ciccolella, che ha guidato sul campo i bambini in questa avventura, per "iniziare" il gruppo alla dimensione dell'ascolto e dell'azione musicale, si è avvalso delle "magiche" proprietà del racconto.

I bambini, letteralmente immersi in una fiaba musicale inventata e suonata dal vivo dalla piccola orchestra dei membri dello staff della didattica della Dvorak, dopo aver "danzato" il suono, ne hanno analizzato le caratteristiche, e at-

traverso semplici simboli grafici, ne hanno delineato l'andamento e le principali evoluzioni nel tempo.

Ogni domenica, dopo due ore di giochi musicali, il laboratorio si concludeva con una pubblica esecuzione di quanto appreso dai bambini, e dopo essere stati esecutori delle colorate partiture musicali, i bimbi si sono cimentati nella direzione dell'orchestra, ed alternandosi sul "podio", usando gesti e movimenti convenzionali, hanno creato di volta in volta la propria esecuzione originale della musica in programma.

Per Lazzaro Nicolò Ciccolella «*Musica al museo*» è stata un'occasione preziosissima per sperimentare, in uno spazio ricco di stimoli culturali e visivi qual è il Museo Diocesano, il format di musica per l'infanzia. «Il senso naturale della musica», ormai al secondo anno di sperimentazione, trova così un ambiente unico, al di fuori degli spazi scolastici convenzionali, una dimensione ancora più "fantastica" per far vivere la musica ai bambini».

La collaborazione tra le due realtà si è



consolidata lo scorso anno, proprio in occasione del quinquennale della scomparsa del sacerdote molfettese, in occasione della presentazione del lavoro discografico dell'etichetta "Digressione Music" – diretta da don Gino Samarelli – dal titolo "don Salvatore, musicista visionario".

«L'auspicio vivo di ripetere questa esperienza, alla luce della soddisfazione espressa dai bimbi e dai genitori – ribadito dal maestro Ciccolella – è condiviso dai responsabili della struttura museale» a conferma di una progressiva apertura al territorio di un centro pulsante che incarna l'impegno della diocesi in ambito culturale.

IV DOMENICA DI PASQUA

1ª Settimana del Salterio

Prima Lettura: At 6,1-7*Scelsero sette uomini pieni di Spirito Santo***Seconda Lettura:** 1Pt 2,4-9*Voi siete stirpe eletta, sacerdozio regale***Vangelo:** Gv 14,1-12*Io sono la via, la verità e la vita*

«**S**ignore, mostraci il Padre» (Gv 14,8). Nel primo dei tre discorsi di addio di Giovanni, le parole di Gesù ai discepoli sono un invito a conoscerlo profondamente per incontrare in lui il Padre. La preghiera di Filippo rispecchia quella di tutto l'AT. «Mostrami la tua gloria» (Es 33,18), dice Mosé nel colloquio con Dio. E il salmista: «Il tuo volto, Signore, io cerco» (Sal 26,8). Il cuore dei pellegrini a Gerusalemme desiderava incontrarsi con Dio nel tempio: «Quando verrò e vedrò il volto di Dio?» (Sal 41,3). Nonostante l'incapacità dell'uomo di vedere Dio, la preghiera rimane la stessa. Filippo non comprende ancora questo Dio che Gesù annuncia. La pretesa di Gesù in Giovanni è che solo per mezzo di lui si può conoscere il Padre. Dio, il Padre, che nessuno ha mai visto, viene narrato da colui che, da sempre nel seno del Padre, viene ad abitare in mezzo agli uomini. Vedere Gesù, espressione tipica di Giovanni, vuol dire avere uno sguardo di fede che coglie nell'uomo visibile il Dio invisibile, nel servo della lavanda dei piedi il Signore, nel crocifisso il re intronizzato, nel Figlio il Padre che lo ha mandato. Per Giovanni, nell'oscurità del rifiuto e del tradimento si rivela la gloria di Dio, il peso che ha nella storia di Gesù l'amore divino sino alla fine. Se mi chiedo quale esperienza ho io del volto di Dio che annuncio, penso che sia qualcosa di unico, che mi precede, che mi interpella. Il desiderio di vedere il volto del Signore, che attraversa continuamente la preghiera autentica dell'uomo, sta a dire l'infinito presente in lui e l'impossibilità di dire qualcosa di Dio. In modo analogo, è l'esperienza che si fa tra gli uomini, come dice E. Levinas: «Ci sono persone che passano la loro vita insieme, tuttavia non saprebbero spiegare ciò che desiderano l'uno dall'altro». Volendo cogliere nel vangelo la dimensione etica, ciò che i discepoli sono invitati a comprendere di Gesù, è che quel volto *in Dio* è la nascita latente del significato che si determina e si concretizza come responsabilità per il prossimo, per l'altro, per lo straniero.

di Giovanni de Nicolò

ANSPI ZONALE**1ª Giornata dello Sport**

Domenica 14 maggio 2017, l'ANSPI in collaborazione con l'Ufficio Pastorale Tempo Libero, Turismo, Sport e Pellegrinaggi e l'Ufficio per la Pastorale Giovanile organizza la "1ª Giornata Diocesana dello Sport", una giornata all'insegna dell'accoglienza e dello sport dedicata ai ragazzi.

Programma della giornata:

Ore 9:00 – Ritrovo c/o Pattino-dromo Molfetta (parrocchia Santa Famiglia, via Papa Innocenzo XIII);

Ore 9:15 – Inizio Giochi e Gare;

Ore 12:30 – celebrazione della S. Messa;

Ore 13:15 – pranzo al sacco;

Ore 14:00 – Giochi e Fasi Finali

Ore 17:00 – Premiazioni e Saluti.

Per info contattare il numero 3497803009.

PARR. SAN DOMENICO MOLFETTA**6° Corteo Storico Santa Rita**

Domenica 14 maggio, con partenza da Piazza Margherita di Savoia, avrà luogo l'annuale rievocazione storica promossa dalla parrocchia San Domenico, la Pia Associazione Santa Rita ed il Centro Culturale Auditorium. Dopo il raduno dei figuranti l'itinerario si esplicherà lungo Corso Margherita di Savoia, piazza Vittorio Emanuele, via Vittorio Emanuele, piazza Garibaldi, Corso Dante, via S. Domenico sino alla chiesa omonima per la conclusione. Info ed iscrizioni possono pervenire presso la parrocchia ogni sera dalle 17 alle 20.

UFFICIO CATECHISTICO**Meeting catechisti**

Il prossimo 20 maggio, alle ore 16 presso la Madonna della Pace, vivremo come comunità diocesana un primo laboratorio che vedrà tutti gli operatori della catechesi fermarsi a riflettere sulla scelta che ci vede impegnati a diventare sempre più compagni di strada dei nostri adolescenti: posticipare la celebrazione del Sacramento della Confermazione durante l'ultimo anno delle scuole medie. Così la cresima, che è uno sviluppo, compimento e perfezionamento del Battesimo, viene collocata in un momento della vita umana in cui cresce la consapevolezza del cammino da fare. Questo sia nei ragazzi che in noi educatori. Interverranno il Vescovo Domenico e la dott.ssa Rossella Vendola, psicologa.

MUSEO DIOCESANO**Sguardi d'Autore e Con fede e devozione**

Domenica 21 maggio, alle ore 18.00 presso il Museo diocesano, ad un anno dal pellegrinaggio per il Giubileo della Misericordia che ha condotto per le vie di Roma il gruppo scultoreo della Pietà di Giulio Cozzoli, l'Arciconfraternita della Morte dal sacco nero di Molfetta inaugura la mostra fotografica *Sguardi d'Autore Tra cielo e terra. Emozioni infinite* a cura di Vincenzo Bisceglie. Interverranno Giuseppe de Candia e Tommaso Poli. A seguire, alle 18.30, prima del *docufilm Con fede e devozione* a cura dell'Associazione DOT Studio.

CONSULTA AGGREGAZIONI LAICALI**Veglia di Pentecoste**

Avrà luogo sabato 3 giugno, presso la Basilica Madonna dei Martiri, la veglia di Pentecoste "Con il fuoco dello Spirito. In cammino nella storia. Testimoni di Speranza". Il programma:

- 19,30: arrivi e accoglienza (secca dei pali)
- 20,00: Veglia attorno al fuoco. Processione
- Basilica: veglia

Testimoniare lo Spirito di Verità: famiglia Sifunno (Diocesi di Bari-Bitonto) - Cooperativa Social Market.

A breve ulteriori informazioni.

COMUNITÀ CASA**Corri per il Bello**

La Comunità C.A.S.A. Don Tonino Bello, in collaborazione con la *ssd Nuoto Giovinnazzo*, è lieta di presentare la I Edizione della Corsa Campestre "CORRI PER IL BELLO".

La manifestazione si svolgerà nella giornata di domenica 3 settembre 2017 presso il circuito campestre del Centro C.A.S.A., sito sulla strada provinciale Ruvo-Calentano. Sarà una giornata di sport amatoriale nella quale celebrare la *Giornata nazionale della terra*, attraverso le bellezze paesaggistiche della murgia barese. Ma soprattutto sarà l'occasione per riscoprire i luoghi della Comunità C.A.S.A. che don Tonino volle lasciarci in eredità, non soltanto come centro di recupero per tossicodipendenti, ma soprattutto come luogo di incontro e di formazione umana, civile e spirituale. I dettagli dell'iniziativa saranno indicati nei prossimi comunicati.

Ora desideriamo diffondere questo primo invito affinché possa trovare spazio nelle nostre agende e suscitare interesse soprattutto nei giovani.



Segui la videorassegna di Luce e Vita su Tele Dehon ogni giovedì alle ore 14:05, 17:30, 20:45, 22:35

in TV sui canali 18 e 518; su *youtube* e *facebook@diocesimolfetta*